

ABBONAMENTO

Udine e Confini e del Regno, Anno L. 18 - Semestre L. 6
Trimestre L. 4 - Per gli uffici dell'Unione Postale, Austria-
Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25
(bisogna però prendere l'abbonamento a filare). Mandando
alla Direzione del Giornale, L. 25, Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 15, arretrato cent. 10

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione e Volger
Via Prefettura, 6 Udine e s. bura, in Italia ed Estero ai seguenti
prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1, - Quarta
pagina Cent. 80 (larghezza di pagina) Cronaca L. 2, - per linea
Avvisi economici Cent. 5 e 10 per riga.
Pagamento anticipato

"IL PAESE"

(XVIII ANNO DI VITA)

GIORNALE QUOTIDIANO DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

apre i suoi abbonamenti per il 1913

ABBONAMENTI PER TUTTO IL 1913

Per Udine e Regno (annuo) L. 15.00
" " " (semestre) " 7.50

Entrando nel suo diciottesimo anno di vita, "Il Paese", si ripresenta ai suoi antichi e affezionati lettori, fidate del loro appoggio cordiale.

"Il Paese", che nella sua non più breve esistenza, ha il giusto vanto di non aver mai ripiegato un lembo della propria bandiera, qualunque fosse la sorte degli eventi, perché tranquillo e sicuro della missione affidatagli, non dubita che anche in quest'anno avrà stretti attorno a sé tutti gli amici, in concordia di intenti e di opere.

"Il Paese", — che non pretende d'essere un giornale industriale nel senso corrente della parola — non fa grandi promesse ai lettori: li assicura però ch'esso sarà lo specchio fedele della nostra vita cittadina e provinciale, che con l'autico amore sosterrà gli interessi d'Udine e del Friuli, ne seguirà i progressi e gli sforzi continui ed alacri che tendono a porre — per la volontà ferma e la concordia fraterna dei cittadini — la nostra Provincia, dimenticata quasi dal resto d'Italia, tra le prime del Regno.

"Il Paese", non fa grandi promesse ai lettori, gli corre però l'obbligo di avvisarli che il loro giornale comparirà notevolmente migliorato, sotto tutti i riguardi: riordinati i servizi di redazione, ampliata e più pronta la cronaca provinciale, nuove rubriche verranno introdotte rendendo vario e interessante il giornale; inoltre — stabilito in Roma un nostro ufficio di corrispondenza e d'informazione, affidato a un egregio pubblicista della capitale — pubblicherà di frequente lettere parlamentari, riferendosi specialmente al Friuli, e tutte quelle notizie riguardanti la nostra Provincia nei suoi rapporti con il potere centrale. Notevoli miglioramenti saranno pure apportati nella veste tipografica del giornale.

Detto questo, "Il Paese", attende che gli amici lo giudichino all'opera, certo che se quanto ha qui esposto avrà rispondenza nei fatti, non gli verrà meno il loro tangibile appoggio.

Premio gratuito a tutti gli abbonati

IL PAESE da oggi a 31 dicembre 1912 con **RICORDI MILITARI DEL FRIULI** raccolti dall'avv. Ernesto D'Agostini. Due splendidi ed interessanti volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 249, con 9 tavole topografiche, il secondo di pagine 534 con 10 tavole. L. 18

PREMI SEMI-GRATUITI AGLI ABBONATI

"Il Paese", da oggi a 31 dicembre 1912 con **Varietas** (Casa e Famiglia) la reputata e diffusa rivista mensile illustrata diretta da Giannino Antona Traversi e da Pasquale da Luca. L. 18.00

"Il Paese", e "La Vita", quotidiano di Roma, diretto dall'insigne giornalista Luigi Lodi, recato dai migliori scrittori di parte democratica. Ricchissimo d'informazioni da tutto il mondo, è il più autorevole giornale del Partito Radicale Italiano. Da oggi a 31 Dicembre 1912 L. 27.00

"Il Paese", e "L'Informatore Friulano", organo dell'Associazione fra Commercialisti, Industriali ed Esarcenti di Udine e Provincia. Da oggi a 31 Dicembre 1912 L. 15.50

"Il Paese", e "La Rivista Agricola", quindicinale di Roma, pubblicata tra le più pregevoli d'Italia che trattino di agricoltura. Premiata con Medaglia d'oro del Ministero di Agr. Ind. e Comm. Da oggi a 31 Dicembre 1912 L. 22.00

"Il Paese", e "La Rivista Politica Parlamentare", di Roma diretta dal comm. Carlo Alberto Curtina. Da oggi a 31 Dicembre 1912 L. 23.50

"Il Paese", e "L'Almanacco Veneto", la bellissima pubblicazione del "Gazzettino". Contiene informazioni generali sulla regione veneta, articoli di Varietà dei più insigni scrittori della Venezia e ricchissime illustrazioni. Da oggi a 31 Dicembre 1912 L. 16.50

"Il Paese", e "La Guida artistica di Udine e suo Distretto", la più bella, completa e organica pubblicazione del genere, compilata da G. Bragato, edita da A. Rossetti: 60 illustrazioni riproducenti le opere d'arte più insigni del distretto di Udine. Da oggi a 31 Dicembre 1912 L. 18.00

NB. — La consegna dei premi sarà effettuata gratis agli abbonati di città: quelli di Provincia aggiungeranno le spese postali, in L. 0.80, per i premi seguenti: «RICORDI MILITARI», «GUIDA DI UDINE» e «ALMANACCO VENETO 1913».

Dopo l'ultima prova

I giornali annunciano il ritorno in Patria dei cosiddetti «Garibaldini» che hanno voluto riprendere la gloriosa epopea italiana con un nobilissimo gesto, nel quale l'impeto sano e gagliardo della razza non valse certo a sminuire, sia pure involontariamente, il significato di un simbolo.

E sono ritornati disillusi ad insediarsi nella terra di Grecia, che non fu mai troppo prodiga di cortesia e di gentilezza agli stranieri, neanche se questi fossero pronti per lei a dare la vita.

D'altra parte non solo la Grecia ha fatto coal con i volontari accorsi a portare il generoso aiuto del loro braccio, dovunque una causa di giustizia e libertà li chiamasse, spinti e suggeriti dalla poesia del ricordo.

Poiché anche la Serbia ha trattato in modo eguale le schiere di giovani ardenti di pugnare contro il secolare tiranno, nel 1878, relegandole in una posizione sicura dietro la Drina dove neanche mai furono a contatto col feroce nemico turco.

La storia quindi doveva, a questo proposito, insegnare qualcosa a quegli animosi che risposero pur questa volta all'appello di Nicolotti Garibaldi: e che male s'isolarono «garibaldini» come male fecero a portare a spasso, fuori della panicoia, la camicia rossa che è e deve restare sacra come la più pura delle memorie, come uno dei più mirabili brani della poesia della stirpe.

Poiché conviene non dimenticare che quando nel '97 un manipolo di coraggiosi varcò il mare per combattere a fianco dei Greci contro la prepotenza tirannica di un popolo il quale ha perduto ormai ogni forza energetica di iniziativa civile, la Grecia si trovava sola a difendere il suo territorio dalla rapina dei Turchi.

Ed allora eravamo appena usciti dal disastro di Adua: per cui era naturale che la miglior gioventù nostra, ferita nel proprio orgoglio più santo dalla disfatta africana, si levasse in piedi, balda ed audace, a dimostrare al mondo come il valore e la virtù degli italiani non restano soffocati neanche nei giorni più luttuosi, e come dalle sventure balza anzi più viva e fiammeggiante l'anima eroica del popolo nostro.

Per questo gli italiani si batterono allora, come sempre, da eroi: e Domokos segnò l'ultima pagina del grandioso poema.

Oggi le condizioni erano ben diverse: quando la Grecia mosse contro il nemico, smembrato dal quadruplice attacco e fiacco per la scompaginazione più assoluta del suo organismo militare, era già sicura della vittoria e l'esercito del Diadoco proseguiva facilmente la sua marcia fino a Salonicco, dietro le orme dei barbari che fuggivano seminando dietro a loro stragi ed incendi.

I volontari italiani invece, inviati verso Giannina, per poco non furono comandati a far di guardia al piccolo italiano «Adriatico» catturato contro ogni diritto dalla flotta greca a Valloca.

Di più la guerra dei Greci, intesa da principio come una sacra rivendicazione, può diventare domani, ed i primi bagliori sanguigni pare siano già comparsi sull'orizzonte, una lotta per la spartizione della Macedonia fra gli alleati.

E allora, dovremmo aiutarla noi in questo?

Perciò hanno fatto bene quei giovani, che erano partiti animosi, spinti dalla suggestione del ricordo più che d'altro, a tornare indietro. Se veramente l'azione loro avesse avuto dei punti di contatto con l'opera mirabile di Garibaldi, sarebbero ancora restati a combattere, perché non è delle «camicie rosse» ritornare sui propri passi giannini.

E, probabilmente, di questo disinganno saranno contenti per primi coloro che, presi da un impetuoso ardore di battaglia contro la prepotenza dei barbari, avevano creduto dentro all'anima giovemente feroce di poter riallacciare, epigoni non indegni, ad una tradizione.

Ma l'Italia di oggi non è quella del '59 né quella del '70: oggi è mutata, rifatta anzi, la coscienza della nazione.

Dopo di essersi saldamente imposti all'ammirazione rispettosa degli altri popoli con la gesta di Libia, è certo più utile cosa dedicare le nostre energie all'opera concorde ed alacra che è necessaria per proseguire a grandi passi nel cammino asconsueto verso migliori forme di civiltà, cui aspira la Nazione.

E consideriamo come chiusa per sempre un'epopea meravigliosa, che male si era tentato oggi di riaprire con una deviazione del sentimento, la quale, per quanto nobilissima, non poteva che togliere bellezza e purezza al significato ideale della «camicia rossa».

E la poesia del passato e la bandiera il cui fremito d'onda non altro esprime che coraggio indomato e generosità senza confini, custodiamola tutti quanti siamo italiani, vigilando a che l'insegnamento ammonitore non si disperda nel corso degli anni.

Il ragazzo del Leone, che dorme a Caprera, sorpassi, eco di fede e di gloria, il baratro dei secoli: e sia scintilla alle rinnovanti stirpi, ideale inestinguibile alla umanità futura.

Tourquinet

Un vano attacco dei turchi agli assediati di Scutari

Gallighe 25. — I turchi di Scutari continuano i loro attacchi. Essi hanno ingiuriato oggi da Tarabose un lungo fuoco di artiglieria. Siccome i montenegrini non rispondevano, un distaccamento turco ha lanciato una sortita e attaccò i montenegrini. Questi hanno lasciato avvicinare il nemico, poi hanno aperto un vivo fuoco di fucileria e di moschetteria che ha causato gravi perdite ai turchi.

I greci nell'Epito

Valloca 24. — Giavidi pascià, dopo l'occupazione di Gorizia da parte dei greci, si è ritirato con circa cinquemila uomini a Kolonia al sud di Gorizia. Durante la notte i greci non ripeterono, come si temeva, i tentativi contro il cavo italiano tra Valloca e Oranico. L'assenza è spiegabile anche per le condizioni del mare agitatissimo.

Una cannoniera greca tenta tagliare il cavo tra Valloca e Bari

Valloca 24. — Dopo 15 giorni di completo isolamento, stamane apparve nella baia una cannoniera greca, che doppiando l'isolotto di Sassano si diresse verso Valloca.

Dopo svariata evoluzioni, la cannoniera si fermò a circa un chilometro dal punto in cui sorge sulla costa il casotto di dove parte il cavo sottomarino del telegrafo.

Dalla cannoniera fu calata in mare una lancia nella quale discesero un ufficiale e alcuni marinai, muniti di ovi e di ancorotti. Con questi arnesi, i greci iniziarono un lavoro che si protrasse a lungo, misteriosamente.

Evidentemente i greci avevano l'intenzione di pescare il cavo che unisce Valloca con Bari e di tagliarlo, sopprimendo così l'unico legame che congiunge Valloca col mondo civile.

I vallochesi seguivano con indicibile ansia questo quarto tentativo.

La manovra, durata fino alle ore 14 non dovette però riuscire, malgrado gli sforzi compiuti dai marinai, poiché verso le ore 15 la cannoniera se ne partiva con le pive nel sacco da direzione di Sassano, scomparendo dietro l'isolotto.

Verso sera, in lontananza sono stati avvistati oltre Sassano altri due velieri, probabilmente destinati al trasporto di rifornimenti per la guarnigione dell'isola di Sassano.

Mentre il tentativo dei greci per assediare Janina sul lato meridionale non è stato coronato da successo, la marcia delle truppe elleniche dal lato settentrionale sembra più fortunata.

Gli operai agricoli in Germania

Berlino, 24. — L'agricoltura tedesca incontra delle difficoltà sempre maggiori per accaparrare gli operai di ieri abbisogna. Nell'ufficio centrale di collocamento degli operai esistente a Berlino, venne istituito fino dal 1911 un riparto per gli operai agricoli d'ambro i sessi. Malgrado l'estesa propaganda iniziata da questo Ufficio nel primo anno, poterono venire accaparrati con questo mezzo soli 655 operai. E' questa cifra molto minima se si considera che l'Ufficio centrale suicidato nell'esercizio 1911-1912, collocò più di 180.000 operai la maggior parte nell'industria e nel commercio.

Bisogna notare che gli operai polacchi, che di consueto vengono attivamente accaparrati in massa dagli agricoltori tedeschi, cominciano ora ad emigrare in Francia. Per attirare in Francia (dove pure si manifesta una crescente mancanza di operai agricoli) operai dalla Russia, dalla Galizia e dalla Polonia, è stato recentemente fondato a Parigi un ufficio di collocamento denominato «Polonia». Questo ufficio mantiene dei propri agenti a Lemberg ed a Cracovia perché procurino il maggior numero di aderenti. Alcune spedizioni per complessivo numero di circa 10.000 operai sono già partite per la Francia ed altre ne seguiranno. Secondo quanto comunica il periodico «Grossdeutsches Korrespondenz» pare che il Ministero degli esteri di Vienna e l'Ambasciata austriaca di Parigi appoggino dal canto loro questa emigrazione degli operai agricoli polacchi verso la Francia.

LA DISOCCUPAZIONE IN ITALIA

CIFRE ELOQUENTI

L'altro giorno il ministro dei Lavori pubblici on. Sacchi ha ricevuto al Ministero, la Commissione nominata dal Congresso della disoccupazione seguito a Bologna, recatasi a sollecitare l'esecuzione di numerosi ed importanti lavori ed altre provvidenze da parte del Governo, che valgono per lo meno ad attenuare l'asprezza del fenomeno della disoccupazione, che è di questi mesi, che è di un numero notevole di Provincie italiane, che è dei lavoratori della terra e di altre categorie operaie.

Purtroppo, il fenomeno della disoccupazione non è più soltanto la prerogativa di qualche Provincia — ma è divenuta un fatto nazionale. Allargatosi il campo del fenomeno, sono anche cresciuti di numero le categorie di lavoratori che ne sono colpite. Non più i soli braccianti e avventizi, ebbene anche tutti gli altri lavoratori della terra; e non più soltanto i lavoratori della terra, bensì pure i lavoratori dell'industria, da quella edilizia a quella metallurgica, a quella tessile.

Le cause principali del fenomeno non sono dunque di carattere e di portata soltanto locale, poiché vanno ricercate specialmente nella crisi attuale del danaro e nella contrazione dell'emigrazione continentale.

Giovanni Merloni scriveva l'altro ieri sulla «Gazzetta del Popolo» di Torino: «Nel Veneto non meno di trentamila sono i disoccupati; ed ivi l'aumentarsi del fenomeno è dovuto, oltre che a cause locali, alle contrazioni delle correnti migratorie in conseguenza di crisi e minacciate agitazioni, segnatamente in Germania, o al ristagno di alcune industrie, specialmente di quelle tessili».

E', odesto, uno degli aspetti più preoccupanti del problema: la diminuita capacità di assorbimento dei centri esteri dove si dirige l'emigrazione italiana e in generale il diminuito bisogno, all'estero, di immigrazione italiana. Tali condizioni, che si allacciano a temporanee crisi, sono forse anch'esse nulla più che temporanee; ma frattanto, venendo a coincidere e ad aggiungersi anzi ad altre condizioni perturbatrici del mercato nazionale della mano d'opera, rendono la situazione di gran lunga più critica e imbarazzante.

Come esortano, poi, dei contraccolpi economici della disoccupazione sulle varie categorie di lavoratori, la Commissione veneta a Roma ha prospettato al Governo il caso delle industrie edile e tessile lombarda, che risorgono nuovamente nelle campagne una grande massa di operai, alterando le condizioni di occupazione dei lavoratori della terra.

Dice il Merloni della disoccupazione nel Milanese: «Mai nel Milanese la disoccupazione s'era presentata così grave come in quest'anno. La sola città di Milano conta pressoché 40000 operai senza lavoro. Vari uffici di tessitura si sono chiusi; e la limitazione di lavoro ha paralizzato le industrie sussidiarie. Le conseguenze di che la massa disoccupata, già attratta nelle città dall'urbanismo, si restituisce, come dicevamo, alle campagne, suscitando anche quivi un'altra schiera di ventimila disoccupati».

Nel solo Circondario di Lodi se ne contano cinquemila. Dopo il Lodigiano viene la zona di Abbiategrasso. Le zone meno colpite sono il Mantovano e il Monferrato. La crisi tessile scompiglia in modo particolare le zone di Busto e Gallarate. Legnano e Busto, che erano immuni dalla disoccupazione, ne sono ora fortemente colpite. L'inverno non farà che esacerbare questo grande bilico della disoccupazione intorno a Milano.

Nè questa sono le sole cifre dolenti che il Merloni espone. Poiché scrive ancora: «Nella parte bassa della Romagna e del Bolognese, dove il fenomeno della disoccupazione è cronico, la Federazione nazionale dei lavoratori della terra ha potuto raccogliere dati approssimativamente esatti intorno ad essa. Il periodo di disoccupazione dura per i braccianti dal novembre all'aprile. Nel ravanente la disoccupazione del bracciantato maschile era, nell'ultima quindicina del maggio scorso, nel 32 per cento. Eppure quando si fece l'inchiesta erano in corso parecchi lavori pubblici ed agricoli importanti.

La media del lavoro del bracciantato ravennate oscilla da giornate 100 a 130. Nel periodo sopra indicato erano disoccupati nella Provincia di Ravenna circa 14000 braccianti, 2000 muratori, cementisti e manovali, 750 carpentieri, fabbri, falegnami, 1250 lavoratori diversi.

Ferrarese. Anche nel Ferrarese la disoccupazione è completa per gli uomini dal novembre a tutto marzo, parziale da aprile a luglio; per le donne è completa da novembre a febbraio, parziale fino a tutto giugno. Per fortuna in questi giorni c'è l'abitudine di emigrare verso le risaie vercellesi e novaresi.

«Impressionanti sono le cifre del Bolognese. Su 42 Comuni censiti, comprendenti 36.214 persone capaci al lavoro (20.297 uomini e 15.922 donne), nei primi nove mesi dell'anno in corso si ebbero 7031 disoccupati uomini e 7975 donne. Calcolata la cifra complessiva dei salari se ne conclude che gli uomini hanno avuto un guadagno mensile di lire 27,58 e le donne di lire 14,43.

Nella Provincia di Mantova, dove pareva che le bonifiche di Roncole Verdi e dell'agro mantovano avessero lenita stabilmente la disoccupazione, questa è esacerbata da un nuovo fatto: dalla introduzione cioè di sistemi che tendono alla limitazione e al superfluo sfruttamento della mano d'opera. Una inchiesta dello scorso anno dava già come disoccupati circa diecimila braccianti senza contare gli altri operai.

Le cause che le organizzazioni assegnano a questo fenomeno sono da ricercarsi nello sviluppo della mezzadria, nello spezzamento dei fondi per la creazione artificiale delle piccole affittanze, e nell'abbandono delle opere sussidiarie e complementari per una razionale coltivazione. Il fatto è che il numero degli affitti è cresciuto da 4878 nel 1871 a 15.000 nel 1912. Il subaffitto a condizioni onerosissime è, di cesei, all'ordine del giorno.

Nel Modenese la disoccupazione ha colpito nell'anno in corso il quaranta per cento dei lavoratori braccianti. Nella Provincia di Parma la disoccupazione va guadagnando terreno ogni giorno più, aggravata dalla ripercussione della crisi edilizia, che ha costretto molti muratori a riservarsi tra i braccianti.

Nel Reggiano vi sono circa ottomila braccianti disoccupati; gli uomini non lavorano più di 200 giornate all'anno; le donne si difendono con la piccola industria della traccia.

Di fronte ad una tale gravità estensione ed intensità del fenomeno cosa possono fare i Comuni, le Provincie, lo Stato i Partiti politici, le Organizzazioni economiche? Certo, qualche cosa devono fare: devono fare tutto quanto è in loro potere per alleviare tale pena, per mitigare l'estrema difficoltà della situazione: ma il rimedio adeguato, sufficiente, decisivo è da attendersi da leggi economiche che non i parlamenti dettano: da una migliore condizione della ricchezza e da un migliore equilibrio economico del Paese...

Come parlare ora, in Italia, dell'esempio da imitare offerto dalla Federazione edilizia tedesca, la quale sta per risolvere il gravissimo problema della distribuzione di sussidi ai soci vittime di involontaria disoccupazione? Anche nel seno della Federazione edilizia italiana si è designata una tendenza a non attendere più oltre a porre fra gli scopi della Federazione pur questo dell'erogazione di sussidi ai soci colpiti dalla disoccupazione.

Questa proposta ha sollevato subito eccezioni molteplici in talune Organizzazioni sindacali, poco concordi nei metodi spiegati da qui dalla Federazione edile. Si vorrebbe che l'Organizzazione di resistenza non si occupasse affatto di questa forma di previdenza e serbasse unicamente le proprie disponibilità finanziarie per le lotte coi padroni, tanto per conquistare più elevati salari, come per raggiungere una diminuzione di orario.

Questioni e dibattiti che per ora, purtroppo, vanno messi da parte, di fronte all'estensione della disoccupazione che è pur per tanta parte della classe edile: ma che andranno riprese e possibilmente risolte, quando sia stato possibile l'uscire da quest'aspra crisi del lavoro, rimandare e riformare l'organizzazione, rialzare le quote dei contributi...

L'opposizione dei croati sloveni alla Facoltà italiana

Vienna, 24. — Il giornale «Slovenec» di Lubiana dice che il club croato sloveno, in nome del partito, non accetta il punto di vista della maggioranza dalla Camera e degli italiani riguardo alla Facoltà italiana. Vi sarebbe cioè un nesso fra queste due questioni che non possono essere risolte separatamente: il club croato sloveno parte dal punto di vista che non si dovrà erigere un'altra università slovena. Ad ogni modo il club sloveno è decisamente contro la sede di Trieste perché, secondo loro, il luogo più opportuno per l'erezione di una Facoltà italiana sarebbe il Trentino, abitato soltanto da italiani mentre Trieste è abitata da una popolazione mista.

Una strada in Libia

Parmi sia giunto il momento opportuno di parlare a favore di una strada automobilistica di colonizzazione e penetrazione lineare in Libia: sistema ideale, che probabilmente merita esperimenti in quei paesi vergini.

L'automobilistica è una mia flessione nata dalla comparsa degli automobili in una gita ciclistica sui monti Lessini sopra Verona, e dove incontrai il monte Purga fatto tutto di massi basaltici, come gettati là alla rinfusa.

La presenza di questo materiale, durissimo, sciolto e modellato in così, mi fece subito pensare a una strada lastricata con tale materiale. Cosa del resto praticata dai romani, come ne fanno fede le strade lastricate con basalto che si trovano nel sottosuolo di Verona.

Ora, avendo letto che nell'interno della Tripolitania si trovano dei monti di roccia basaltica, mi sento di nuovo trascinato nell'argomento.

A prescindere però da questo particolare tecnico pure importante, una automobilistica in quelle vaste regioni potrebbe essere pratica perché meno facile a manomettersi e per la sua sede quasi gratuita.

In confronto di una ferrovia, l'automobilistica offrirebbe il vantaggio del risparmio dell'armamento, della manutenzione, dell'abolizione di un esercito di impiegati e finalmente l'economia enorme dei fabbricati necessari ad una rete ferroviaria e, la totale economia del macchinario che sarebbe tutto a carico degli interessati o viaggiatori.

Ammettiamo che la spesa per attivarla sia superiore ad una linea ferroviaria, ma la sua costruzione è più semplice, le difficoltà costruttive minori, potendosi usare del materiale che quasi tutto trovasi sul posto, anche nel caso che fosse dimostrata la necessità di una massicciata cementizia. La sabbia non manca — pur troppo! — e, pare che quelle sabbie, almeno per quanto mi fu detto, facciano presa con meno della metà del materiale cementizio in uso fra noi.

Minori pure e meno complessi saranno i manufatti, potendosi l'automobilistica snodarsi meglio sulle ondulazioni del terreno. Le opere costruttive poi, per superare gli avallamenti potranno servire in pari tempo di abitazione, come lo giustificano le abitazioni sotterranee dei trogloditi, le quali, corrispondono alle condizioni terribili del clima.

E' pure da supporre che data la scioltezza del suolo, detta strada possa essere costruita in rialzo in modo che le grandi fosse fiancheggiatrici derivate dagli scavi, nel mentre esse avviano lo strato acquifero sottostante, servono anche ad impedire gli intrameati del ghiaccio. Anzi questo vento forse si incaricherà di tener spazzata la strada trasportando detta sabbia nelle fosse fiancheggiatrici, mentre in una ferrovia i binari resterebbero interrati.

Non è detto poi che una automobilistica possa soltanto servire agli automobili, ai cicli, ai patini a rotella ed ai camion. Sotto certe condizioni che salvaguardino la carreggiata, potrà essere concesso il transito a qualsiasi veicolo alla condizione per esempio, di opportune cerchiature ottundenti alle ruote, con gomma, cuoio, cartone compresso, legno e simili, così, i quadrumani non feriti o magari feriti di sandali speciali.

In tal modo, le spese di manutenzione sarebbero ridotte al minimo e compensate da una eventuale tassa di pedaggio.

Forse, sopra una simile automobilistica potrà diventare pratico l'uso dei veicoli mossi da animali, montati sul veicolo stesso; questo genere di vettura brevettata ultimamente (1) e da me accennata parecchi anni fa (2).

La strada, tutti lo sanno, sono il miglior tramite di progresso e civiltà, e un esperimento di automobilistica potrebbe diventare un buon sistema di popolamento di colonizzazione in forma lineare, allacciando così le case più importanti. Nel suo percorso nelle regioni fertili, essa potrebbe essere fiancheggiata da colonie di indigeni alternate da quelle italiane intercalate da edifici governativi.

Oserai quasi pensare, che lungo questa strada di penetrazione, nelle località fertili, fosse assegnata una certa zona a ciascuna delle provincie d'Italia, per collocarvi cooperative o altre simili istituzioni. Così, si potrebbe regolare delle zone di terreno a possessori, a benemeriti e comunità, ai militari combattenti in Libia. Pure, potrebbero trovar posto asili per orfani, per illegittimi, per disoccupati istruiti di correzione e redenzione per i condannati non delinquenti per natura.

Sarà un po' fantastico il progetto, ma è certo che questa gran via libera ad ogni manifestazione, potrebbe diventare lo sfogo di tante energie sovrabbondanti della nazione e dar occupazione agli eterni malcontenti, agli insoddisfatti degli inceppi della civiltà e delle sue mezzogre convenzionali — a quelli aggravati dalla vergogna per un loro fallo commesso in un momento di debolezza, alle vittime di un autunno

d'ira o di bestialità. Quale rifugio educatore e redentore, lontano da tutto e da tutti.

Colla grande natura maestra e colla sua materialità difficoltà soltanto da affrontare, quanti dispersi, caduti non troverebbero la forza di ricominciare una nuova esistenza attiva e profumata? Ma questa, esclamerà qualcuno, vuol diventare la strada di collocamento universale, mentre, tante belle cose accennate, mancano in Italia che possiede ancora tante regioni da redimere.

Giusto! ma ora c'è insieme anche la Libia, per la quale l'Italia ha assunto la missione civilizzatrice, e dove si possono fare opere pubbliche che non sono possibili fra noi.

Poiché, nelle grandi imprese, il governo si trova di fronte alla difficoltà che può trovare un individuo in famiglia, dalla suocera, dai parenti o

prossimi interessati, a cui, nello stato, fanno riscontro le gelosie campanilistiche degli interessi dei politici e i maneggi degli affaristi in modo che le loro piccole o astiose opposizioni, arrestano o travisano una grande idea. In Libia invece oltre che al terreno disponibile non sono ancora organizzate tali miserie civili.

Automobilistica o no dunque, essa sia un'ampia e maestosa strada, ornata da istituzioni e che penetrando nella Libia a titolo di esperimento sociale-politico, testifichi a quei popoli la nostra civiltà e grandezza.

V. P.

Porto nuovo, 25 dicembre 1912

(1) Vedi la rivista, «La Scienza per tutti» di Milano del 15 maggio 1912.
(2) Adige di Verona 30 giugno e 4 luglio 1895.

Notizie dal Friuli

da Gemona

Gravissimo incendio

25. — Ieri sera, verso le 11, una donna che passava per via XX Settembre, vide uscire dal negozio del sig. Ferdinando Pittini delle fiamme.

Diede subito l'allarme: ed accorsero tosto alcuni volenterosi che, sfondata la porta, si diedero a circoscrivere il fuoco.

Poco dopo sopraggiungevano anche i pompieri, i quali non poterono porre in azione le pompe se non quando già il negozio e la casa erano totalmente avvolti dalle fiamme.

Per vera fortuna si poterono invece isolare le case vicine dal propagarsi dell'elemento distruttore.

Il fuoco distrusse il negozio di mai nifature, quello coloniale, e il magazzino granaglie. Furono salvati i mobili e 100 quintali di grano. Il danno ascenderebbe a circa quarantamila lire.

da Cividale

Le danze sono cominciate

25. — Oggi nelle sale della «Nave» sono cominciate le feste da ballo che si seguiranno in tutte le domeniche del troppo breve Carnevale, il quale è ormai alle porte.

Anche domani, seconda festa di Natale, gli amanti di Terziere troveranno conforti nei melodiosi e graziosissimi ballabili di questa nuova orchestra, il cui direttore sig. Corrado Fraga, come sa certamente farsi molto onore.

da Sacile

L'on. Cabrini tra noi

25. — Sabato p. v. nel Politeama Zancanaro l'on. Anziolo Cabrini, invitato da questa fiorente ed attiva società per la diffusione dell'insegnamento popolare, terrà una conferenza illustrata da proiezioni sul tema: *L'Italia che emigra*.

Le nuove liste elettorali

Gli elettori politici in questo comune sommano a 1639; la ripartizione per sezione venne fatta come segue: 1.ª sezione (Politeama Zancanaro) 319 — 2.ª sez. Teatro sociale) 316 — 3.ª sez. (palazzo municipale) N. 313 — 4.ª (scuola elementari) N. 301 — 5.ª Casolare N. 300.

Nella lista precedente figuravano 846 elettori, si ha quindi un aumento di N. 793.

da S. Daniele

L'albero di Natale

Riporto somma precedente N. 513, Colutta Fermo Antonio L. 2, Pio Bombarda 3, Zozzoli avv. Antonio pretore 5 G. e P. Di Giorgio 10, Bianchi Giovanni 2, Bianchi Francesco 5, Famiglia Francesco 2, Benedetto Gentili 10, Zoratti Giuseppe 2, Bianchi rag. Daniele, Della Santa Luigi 2. Somma L. 562.

La festa al Giardino d'Infanzia
Un esito veramente sorprendente ebbe la bella festività dell'Albero di Natale, promossa dalla Società Operaia e che ebbe il suo epilogo nel salone del Giardino d'Infanzia questa mattina.

Numerosissimo il concorso di popolo, e diligentemente organizzata la distribuzione degli indumenti e dei doni ai nostri cari piccoli.

Ammirati i graziosi bambini del Giardino che recitarono con grazia e cantarono delle canzoni patriottiche.

Auguriamoci che questa festa non sia un'eccezione, ma che venga rinnovata ogni anno, onde poter rendere lieto il Natale a tutti i poveri piccini del paese.

Cena d'addio

Nel nuovo Albergo alle Alpi ieri sera una eletta schiera di amici festeggiò il distinto giovane Daniele. Località nominata in questi giorni all'agenzia esaltatoria di Codroipo.

Moltissimi i brindisi d'occasione ed ottimo il servizio dell'albergatore. All'egregio amico il nostro saluto cordiale e l'augurio d'ultima carriera

da Cercivento

Echi della dimostrazione contro il vicario di Paluzza

Riceviamo e ben volentieri pubblichiamo:

Benché non usi a polemiche giornalistiche i sottoscritti sentono il dovere e il diritto di rispondere alle infamante comparse in questi giorni, e precisamente nel N. 295, sul «Corriere del Friuli» in riguardo alla dimostrazione antilegale successa a Cercivento il giorno 15 corr.

Anzitutto dichiarano, per quanto ad essi concerne, che la dimostrazione non è stata tanto ostile né rumorosa come il suddetto giornale l'ha descritta e neppure è vero che i giovanastri siano stati aizzati dagli adulti: poi non è stata fatta per disprezzo all'Arcivescovo né al suo vicario, ma piuttosto diretta alla persona di don L. Zuliani nostro curà anime.

Qualche tempo prima della sua elezione a nostro plebano alcuni capi famiglia hanno fatto pubblicare dal Sindaco all'albo municipale, un avviso nel quale stava scritto che le decime erano abolite con legge 1887 art. tale ecc. ecc.

Per cui il rev. don Zuliani è stato accusato ad unanimità ritenendosi da lui accettata questa clausola: ma egli ha esigito e continua ad esigere le decime.

Per l'acquisto delle nuove campane quasi tutte le famiglie della parrocchia hanno versato dieci lire, gradopo un certo tempo, non si sa ancora se sono state pagate né quanto si è speso.

Circa un anno fa circolava per il paese la voce che la nostra parrocchia era stata radiata dalla Pieve di Gortio per venire aggregata alla nuova Parrocchia di Paluzza; tutto il popolo cominciò allora a mormorare e molti, in unione ed isolatamente, hanno domandato al sacerdote chiarimenti in proposito: egli rispondeva che non c'era nulla di vero.

Più tardi si portò in canonica una commissione composta di vari capi famiglia per il medesimo scopo, ed anche a questi rispose negando prima l'esistenza del provvedimento e poi, messo alle strette, dichiarando che era veramente stato preso quel provvedimento, che egli pure era dispiaciuto del cambiamento fatto dall'arcivescovo, e che avrebbe volentieri mandato un ricorso alle superiori autorità ecclesiastiche chiedendo la revoca del decreto.

Il ricorso fu scritto, firmato e mandato, ma finora non abbiamo avuta nessuna risposta: Che abbia forse il nostro reverendo plebano scritto una lettera dietro al ricorso per togliere a questo ogni valore? Non ci meraviglieremo certo!

Ora ha fatto il giro di tutta la parrocchia per far firmare una supplica in cui deplorati i fatti del giorno 15 corr. si chiede che l'Arcivescovo ritiri l'interdetto lanciato sulla nostra Chiesa, riuscendo a raccogliere le firme anche di quelli che più stigmatizzano e stigmatizzano ancora la condotta del prete.

Si vede proprio chiaro che questi stando a contatto col prete, hanno perso anche quel po' di carattere di cui ogni persona, per poco che sia civile, dovrebbe essere provvista.

L'arcivescovo del «Crociato» poteva benissimo essere più moderato nei suoi termini, e così forse, non occorre che tacciasse tutta la popolazione di leppista e ubriaca: benché simili titoli non ci facciano certo venir meno l'appetito. Tanto non ci rincrescerebbe affatto che l'interdetto per Cercivento si prolungasse di molto, e per quelli che, dopo aver tanto parlato contro il prete, hanno dopo firmato la protesta, ci limitiamo a non qualificarli.

L'interdetto è revocato!

Contrariamente alle nostre speranze un telegramma oggi qui pervenuto annuncia che S. E. Mons. Arcivescovo ha già revocato l'interdetto contro la nostra Parrocchia.

Salute!

Il telefono del «Paese» porta il N. 2-11.

da Manzano

Avremo il telefono

25. — Oggi si sono qui riuniti i Sindaci del nostro Comune, di S. Giovanni di Manzano e di Corno di Rosazzo, i quali stabilirono di iniziare un'azione comune onde collegare quanto prima questi centri con Udine per mezzo del telefono.

Della cosa è stato interessato anche l'on. Morpurgo.

Auguriamoci che presto la bella proposta sia tradotta in realtà.

da Maiano

Le nuove liste

La Commissione comunale ha terminata la revisione delle liste elettorali politiche. Queste comprendono 2194 elettori di cui 180 nella I. sezione, 629 nella II. e 785 nella III.ª.

Gli elettori che si trovano in via permanente all'estero sono 61, e 110 coloro che si trovano attualmente in attività di servizio militare.

CRONACA dello SPORT

Alla «Forti e Liberi»

L'annunciato saggio di ginnastica organizzata dalla società «Forti e Liberi» avrà luogo domenica sera alle ore 20.30 nella propria sede, palestra maschile di Via Dante.

Oltre ai diversi esercizi collettivi o d'assieme, che saranno eseguiti dai ginnasti della «Forti e Liberi», il pubblico potrà ammirare i bellissimi esercizi individuali ai grandi attrezzi (barra cavallo, parallele e anelli) che rappresenteranno la vera ginnastica artistica. La Direzione pertanto sta completando il suo lavoro di preparazione, affinché la festa riesca nel miglior modo possibile.

Per assistervi basterà provvedersi del biglietto d'invito.

Cross Country ciclistico a Padova

Il «Pedrocchino» e «Gazzettino dello Sport» di Padova indicano un Cross-Country Ciclistico per domenica 23 gennaio 1913 su un percorso approssimativo di km. 20.

Le iscrizioni sono già aperte e si ricevono esclusivamente in via Calatini 3 presso l'amministrazione del giornale promotore.

Si chiuderanno irrevocabilmente alla mezzanotte di venerdì 24 gennaio 1913 e saranno ritenute nulle quelle non accompagnate dalla relativa tassa di L. 2.

Il percorso della gara non sarà noto ai concorrenti; il luogo di riunione verrà fatto conoscere mezz'ora prima della partenza. L'arrivo seguirà in Piazza Vitt. Emanuele (Prato della Valle).

La via da seguirsi dai corridori sarà indicata da ritagli di carta, da castelli indicatori, bandierine rosse e da numerosi controlli volanti. Le bandiere bianche indicheranno i controlli a timbra. La Giuria viene nominata dalla direzione del «Pedrocchino» e «Gazzettino dello Sport». Sarà nominato anche un direttore arbitro della corsa.

Per la gara il tempo massimo è di 1 1/4 di tempo in più di quello impiegato dal primo arrivato.

COL NUOVO ANNO

la rivista «VARIETAS» (Casa e Famiglia) alla quale continua ad arridere il migliore successo, uscirà in formato di libro, mantenendo la sua raffinata eleganza e allargando le sue piacevoli e interessantissime rubriche. Il fascicolo di questo mese contiene il prospetto d'abbonamento per il 1913, con premi straordinari che la rendono la pubblicazione del genere più a buon mercato.

VARIETAS (Casa e Famiglia), sempre diretta da Giannino Antonio Travasi e Pasquale De Luca, pubblica in ogni fascicolo, dai trenta ai quaranta articoli, la punta di un romanzo, una commedia o una novella, giochi a premio, ecc.

VARIETAS (Casa e Famiglia), rivista ideale per le signore, non dovrebbe mancare in nessun salotto, e non può che appassionare le persone di buon gusto.

Per l'abbonamento annuo, spedire cartolina-vaglia di L. 5 all'Amministrazione di «VARIETAS», Via Petrarca 4, Milano, la quale manda programmi e numeri di saggio a chi ne faccia richiesta.

Per la pubblicità — che essa essendo parte del testo è più di ogni altra efficace e duratura — rivolgersi ai soli concessionari.

HAASENSTEIN e VOGLER

Piazza Vitt. Em. N. 5 — Udine.

Per gli avvisi mortuari sul «Corriere della Sera» e «Secolo d'Italia».

Presso di Udine. Adreatico e Gazzetta di Venezia. rivolgersi alla Ditta.

Haasenstein & Vogler

Piazza Vittorio Emanuele N. 5 concessionaria esclusiva della pubblicità di questi giornali.

Cronaca Cittadina

L'andamento economico della Provincia di Udine nel 1911

La nostra Camera di Commercio ha di questi giorni pubblicata la Relazione sull'andamento economico della Provincia di Udine nell'anno 1911: è un nitido volumetto di circa 60 pagine arricchito di cinque diagrammi delle curve dei prezzi del frumento, della farina, del pane, del granturco, del vino comune, del fieno, della carne di vitello, del burro di lattaria e del formaggio montasio, e di quattordici tavole statistiche; ricchissimo di notizie esposte con impeccabile lucidità e con grandissimo ordine dal chiarissimo Dr. Carlo Battistella vice-segretario della Camera di Commercio. L'opera dà un quadro completo della vita economica della nostra regione, ne studia le fonti, ne stabilisce l'orientamento, fornendo allo studioso dei problemi economici un materiale di grandissimo pregio.

Questa Relazione dice la breve Avvertenza che la precede, in omaggio al disposto dell'art. 8, lettera a, della legge 20 marzo 1910, viene presentata al Ministero d'Agricoltura industria e commercio, e consta di tre parti. La prima comprende una breve esame introduttivo delle condizioni economiche generali del Friuli, ed ha per scopo di rendere più chiara e spedita l'analisi dell'andamento industriale e commerciale nell'anno 1911, la quale forma oggetto della parte seconda.

Il presente lavoro non aspira ad essere completo. Troppi ostacoli d'ogni natura contribuiscono a rendere ardua l'indagine statistica dei fatti economici, e quindi solo largamente approssimativi i suoi risultati. Per questa ragione si è dovuto spesso sostituire il concetto estimativo di più e di meno al dato numerico di malcerta o impossibile rilevazione. Per la stessa ragione non è stato trattato in modo speciale il commercio della provincia, ma ciò che ad esso si riferisce venne a volta a volta indicato parlando dei vari prodotti agricoli e industriali e in un capitolo generale sugli indici dello stato economico.

Una maggiore attività e assiduità da parte di quegli enti locali a cui la Camera deve ricorrere per la raccolta di informazioni e di dati, potrà tuttavia dare in seguito maggiore esattezza e completezza a queste periodiche relazioni statistiche.

W. da riconoscersi infine come, per lo studio economico comparato delle varie provincie del regno, sarebbe utile per la Camera seguissero, nell'elaborazione di tali lavori, alcuni criteri direttivi uniformi.

Pubblichiamo qui alcune pagine della Relazione, che più valgono a dare una idea delle condizioni economiche della nostra provincia:

Industria

Nell'economia del paese l'industria è venuta acquistando un'importanza sempre più grande, specie nei centri maggiori. E un avvenire industriale ancora migliore promette l'abbiltà della mano d'opera, al cui successivo incremento provvedono le scuole professionali, numerose ma non ancora sufficienti; lo spirito di intraprendenza delle popolazioni; l'ingente quantità di forza idraulica esistente: valutata nel 1903 dalla Camera di Commercio di Udine a 485064 cavalli dei quali 35915 erano impiegati nel 1910.

Credito

In Friuli v'è uso anche eccessivo del credito pur essendo largo il risparmio. Si moltiplicano gli istituti di credito grandi e piccoli, e tutti prosperano e nondimeno restano ancora numerosi gli scontenti privati.

Il bisogno del denaro è vivo per l'agricoltura, in rapido incremento quasi dappertutto; per le industrie, alcune delle quali si trovano da qualche tempo in istato di angustia; per gli impianti nuovi, anche per i minori, come le latterie sociali, le officine elettriche, ecc. Gli abbondanti risparmi del Friuli non si investono, in generale, in titoli di Stato, ma si depositano nelle banche le quali fanno anticipazioni a sconti. Corrispondentemente al grande sviluppo delle operazioni di credito, noi vediamo la Conservatoria delle ipoteche di Udine divenire sempre più attiva e occupare uno dei primi posti nel regno.

Distribuzione del reddito commerciale ed industriale

Non è completo lo studio economico di un paese se, oltre alla produzione della ricchezza, non si consideri anche il modo della sua distribuzione. Purtroppo in questa parte gli studi e le ricerche statistiche mancano completamente, mentre d'altro lato tale materia non si presta a congetture sia pur largamente approssimative. Tuttavia, alcuni fra gli elementi economici cui siamo venuti rapidamente accennando, e cioè la prevalenza della piccola proprietà in quasi tutta la provincia, la diffusione degli istituti cooperativi, l'esistenza di industrie, grandi o piccole, nella maggior parte dei comuni rurali, l'enorme flusso dell'emigrazione temporanea, apportatrice di ingenti risorse

di ricchezza, fanno ritenere discretamente prospero lo stato della popolazione largamente ripartita la ricchezza.

Per quello che riguarda particolarmente il reddito commerciale e industriale, diamo a titolo di saggio, una lista del numero dei contribuenti appartenenti alla categoria B e al gruppo XXVI della categoria C aggregati in sette classi di reddito imponibile. Ci siamo giovati, per l'elaborazione di questo quadro, dei ruoli dell'imposta di R. M. da riscuotersi nell'anno 1912. I dati si riferiscono ad un periodo di benessere, di depressione industriale.

	Reddito imponibile	Numero dei contribuenti
I. da 0 a L.	100 33	640
II. da 100.34 a 300		3410
III. da 301 a 1000		2549
IV. da 1001 a 4000		919
V. da 4001 a 13000		125
VI. da 13001 a 31000		27
VII. da 31000 in più		18

Rappresentate geometricamente, tali cifre darebbero la solita piramide che simboleggia costantemente la struttura economica della società. Tale piramide andrebbe rapidamente allargandosi verso la base, presentando infine una notevole strozzatura nella zona dei redditi infimi, ove agisce in larga misura ad assottigliarla, la preferenza data al salariato.

Indici dello stato economico

L'anno 1911 non è stato prospero per l'economia della nostra provincia. Non che si possa parlare senz'altro di crisi generale: se parecchie industrie hanno chiuso l'esercizio in perdita, altre hanno presentato una situazione abbastanza buona, e talune, in piccolo numero però, si sono svolte in condizioni floride. Così pure alcuni dei traffici principali non hanno subito sensibile diminuzione di fronte al movimento medio degli anni precedenti. Tuttavia una depressione si è nel complesso, riscontrata; e anche in misura notevole. Si deve rilevare anzitutto che una non felice eredità aveva lasciato l'anno 1910 al successivo, per le difficoltà in cui già si trovavano due fra le principali industrie friulane: la filatura della seta e quella del cotone e per l'esito cattivo di taluni raccolti, specie quello dell'uva. Motivi uguali e diversi, generali e particolari, accentuarono nel 1911 lo squilibrio e lo resero più diffuso. Parecchi fra gli indici economici dell'annata danno il sintomo di tale stato di cose.

Bilanci delle società per azioni

Sopra 30 società anonime per le quali possiamo confrontare i risultati dei due anni decorati, 3 chiudono l'ultimo esercizio in perdita, 13 presentano un utile minore di quello relativo all'esercizio precedente, quasi tutte le altre presentano incrementi modestissimi di utile.

Circa l'oggetto delle imprese si ebbero diminuzioni di reddito soprattutto nel cotone, nella lavorazione del legno e del ferro, nella fabbricazione di laterizi e nelle banche. Prospera invece la sorte dell'industria dei cementi e di alcune industrie alimentari, come quelle della birra e dei biscottini.

Quasi generale è stato invece l'aumento delle riserve, e qualche istituto di credito arrivò ad una cifra superiore allo stesso capitale originario; indice della solidità di queste imprese e segno che la riduzione degli utili verificatosi nel decorso anno non si deve attribuire a ragioni dipendenti dalla struttura organica dell'azienda ma a circostanze estrinseche particolarmente difficili. Aumenti di capitale non ve ne furono tranne quello di 150.000 della Tessitura Gemonesse con emissione di nuove azioni.

Le fornaci di Pasiano richiesero il voramento degli ultimi due decenni delle loro azioni, per 140 mila lire.

La materia della relazione è distribuita secondo l'ordine seguente.

I. Cenni generali sull'economia della Provincia di Udine. — Popolazione, Agricoltura, Miniere e Cave, Industria, Piccola industria, Esportazione e comunicazioni, Credito, Emigrazione, Cooperazione, Distribuzione del reddito commerciale ed industriale.

II. Le condizioni economiche del Friuli nel 1911. — Indici dello stato economico. — Bilanci delle società per azioni. — Costituzione, scioglimento, liquidazione di Società, Fallimenti. Imposte, Depositi a risparmio, Saggio dello sconto, Prezzi dei generi di consumo. — Agricoltura. — Credito.

Industria. — Filatura della seta, Filatura e tessitura del cotone, Industria dei laterizi e dei cementi, Industria del ferro, Industria del legno, Industrie alimentari, Industria elettrica, Industrie varie.

Cooperazione ed Emigrazione. — Le industrie nuove.

TUTTI I GIORNI Maringhe e Krapp, sempre caldi alla premiata pasticceria Parigi.

L'Albero di Natale dei piccoli ammalati

Anche nel luogo sacro al dolore, venne festeggiato il Natale. I trecento settanta ammalati ricoverati nel nostro Ospedale, ebbero ieri cibo migliore del consueto e qualche dolce.

Ma quelli che furono proprio in festa, quelli che pure riuscirono a dimenticare le sofferenze con pace, furono i bimbi tanto del reparto chirurgico che di quello medico.

Numerosi benefattori, che non vogliono essere nominati, avevano inviato alla Presidenza dell'Ospedale cinquecento lire perché i poveri bimbi ricoverati avessero il loro albero di Natale e i loro doni e le chiese.

E i bimbi malati ebbero ieri, il loro giorno di festa. Nelle loro sale ampie e pulite, proprio nel mezzo dei lettucoli, maestoso sorgeva l'Albero di Natale sfavillante di candele accese e di doni lucenti: verso il muro era il Presbitero.

Con l'elargizione generosa, la presidenza dell'Ospedale aveva disposto perché oltre ai doni fossero acquistati due organetti meccanici che, mercé il buon volere d'una suora, ebbero ieri i primi applausi dal piccolo auditorio.

Alcune buone signore vollero intervenire all'Albero di Natale dei bimbi ammalati e farsi esse stesse gentili e pietose distributrici di doni. Dopo di che si ritirarono, lasciando i fanciulli intrattenuti alla gioia della loro festa.

Di certo, non pochi tra quei piccoli ricoverati rimpiangeranno, anche risati, la festa di Natale di ieri.

Moratoria in Grecia

Il Ministero ha comunicato alla Camera di Commercio che la moratoria in Grecia fu prolungata fino al diciannovesimo gennaio prossimo.

Il XII Congresso dell'Emigrazione

Domenica 29 alle 10 ant. nella sala teatrale dell'Albergo alla Stella di Tricestino avrà luogo il XII Congresso annuale degli emigranti friulani col seguente ordine del giorno:

1. Relazione dell'azione compiuta durante il 1911-1912.
2. L'azione degli Enti pubblici nel campo dell'Emigrazione (Relatori: co. A. Gabrini e avv. G. Cosattini).
3. Contro le insidie dell'alcol (Relatore dott. I. Silvestri).
4. Per l'organizzazione e contro la disoccupazione (P. V. Colla ed E. Piemonte).
5. Nomina delle cariche.

Metastasi Menarini

... tanto per uso interno che per uso ipodermico, è prescritto dalla maggioranza dei medici italiani e stranieri, come un sostituto sicuro e di pronto effetto delle anemie, degli esaurimenti nervosi, ed in tutte le forme di debolezza dell'organismo.

Onoranze funebri

Alla Società Protettrice dell'Infanzia in morte di Placido Gio. Batta: Ambrogio Pietro I. 1. — in morte del dott. Vidoni di S. Daniele: Comessatti Giacomo 5. — in morte di Del Vecchio Edoardo: Treleani Pio 10.

Alla Casa di Ricovero in morte di Edoardo Del Vecchio: Ernesto Micheli lire 5.

Alla «Dante Alighieri» in morte di Edoardo del Vecchio: Muzzati rag. Girolamo I. 10. — in morte di Dozzi Alalera Lucia: Battistig Romeo I. 1.

PANETTONI! PANETTONI!

Per gustare il vero Panettone di Milano di qualità riconosciuta incomparabile, rivolgersi esclusivamente al grande Emporio Leoncini Via Mercatovecchio ove arrivano giornalmente freschi.

Le operazioni delle Casse di Risparmio postali

E' stato pubblicato il prospetto che dimostra il movimento delle Casse di risparmio postali a tutto il mese di novembre 1912. Ecco:

Credito dei depositanti al Dicembre 1911 L. 1.889.964.239 27
Depositi dell'anno in corso 845.737.167 49

L. 2.735.701.408 76

Rimborsi id. id. 831.504.942 39

Rima. enza a credito L. 1.904.396.464 37

Cappelli duri e flosci

THRES
BATTERSBY
PALMER
MORSE
ANTONIO
CAPELLERIA CHIUSI
Udine - Via F. Canziani 10

AUTUNNO-INVERNO 1912-1913

Ultime Novità
per Uomo e per Signora

Grandissima scelta nei
Magazzini Manifatture
RECCARDINI e PICCININI

UDINE

Mercatovecchio 4 - Telef. 3-77

Confezione su misura

Una terribile sciagura

Una bimba precipita dalla finestra

ed è raccolta martellata

Una terribile sciagura è accaduta stamattina verso le dieci in Via A. Lazzaro Moro, suscitando una profonda impressione di dolore in quel popoloso rione.

Al n. 96, poco lontano dalla barriera daziaria abita la famiglia di tal Corazza un disgraziato che da qualche anno è ricoverato al Manicomio.

Costui ha tre gli altri figli una bimba di due anni e mezzo a nome Luigia, che è affidata alle cure di una sua zia.

La piccola questa mattina approfittando d'un momento in cui era stata lasciata sola s'impiccò sul davanzale d'una finestra e sporgendosi all'esterno perdeva l'equilibrio precipitando da notevole altezza sul selciato.

Al tonfo accorsero alcuni casalinghi che raccolsero la creaturina e la portarono all'Ospedale.

Questa fu visitata dal dott. Paraviddino, il quale le riscontrò lesioni gravissime e l'accollò d'urgenza.

Si teme che la poveretta non possa essere salvata.

La questione dei cerchioni dei veicoli

Nel prossimo gennaio la Commissione nominata dal ministro Spacchi per l'applicazione del regolamento sulla larghezza dei cerchioni in relazione al carico dei veicoli presenterà la sua relazione.

Si assicura che la Commissione nella sua ultima riunione ha approvato la proposta, che sarà illustrata nella relazione, colla quale si propone che il regolamento venga applicato subito nel nuovo testo corretto dalla Commissione, ma sia accordata ai veicoli già in circolazione una proroga di cinque anni perché possano mettersi in regola a seconda delle disposizioni della legge 26 marzo 1911 N. 371. Questi veicoli dovranno però, per potere circolare, essere sottoposti ad un controllo delle autorità locali che applicheranno ai veicoli in parola un bollo a fuoco.

Una prima proposta dell'on. Rignani di accordare due anni di proroga all'applicazione del regolamento è stata respinta.

Comitato Esposizione Regionale del 1916

Per onorare la memoria del compianto Edoardo Del Vecchio, sono pervenute a questo Comitato le seguenti offerte:

Banca Popolare Friulana lire 25,
D'Odorico Giuseppe 10, Locatelli nob. avv. Oreste 5, Morpurgo on. bar. comm. Elvio 10, Banca di Udine 25, Miotto cav. Giovanni 5, Banca Coop. Udinese 25, Bolzoni rag. Giovanni 5.
Banca Commerciale Italiana L. 25,
Beccler Leoniero 5.

Anello brillante

fu perduto martedì sera dal sottopassaggio della ferrovia di Cussignacco lungo il marciapiede di destra fino ai Magazzini Treleani.

Lire cinquanta spetteranno a chi lo porterà al Municipio.

Associazione "Scuola e Famiglia"

Terzo elenco delle offerte per l'Albero di Natale ai bimbi poveri:

Gasparini Antonio 2, Giuseppe Del Negro 1, Elena Zuccolotti 1, Simeoni I. Grazia Maria 2, Elisa Micoli 1, Lisa Franz 2, Pelizzo Angelina 2, rag. Antonio Vietti 1, Gasparini Oreste 1, Isolina Declani 3, Coroni Adele 1, Teresa Volpe 5, Giuseppe di Aiti 1, Meranoni Nilda 1, Teresa Pauluzzi 2, Fam. Lucz e Gagliardo 5, Sorelle de Poli 1, Lucia Billa 2, Darian 3, Istituto Pacifici 2,40, Dora Moro 0,80 Ditta Giuseppe Mazzaro 5.

Famiglia Fracasetti L. 10, Giuseppe Fabris 1, Pietro Gurisatti 1, Luigi Chiussi 2, N. N. c. 50, Zaghis 20, Lisch Erasto I. 5, Valle scampoli, Mangano scampoli, Puppini (albergo d'Italia) I. 1, Pellegrini c. 50, Gori Italia 50, Maria Tomada 40, Cerovini 20, prof. G. Rovere I. 5, Sponghia c. 50, Forti Gastelli I. 5, Brusconi Antonio 2, cav. Zarpellon Antonio 2.

Auguri di Capo d'Anno

Come gli anni scorsi, pubblicheremo nel numero del 1 Gennaio prossimo la pagina degli AUGURI dei quali possono approfittare Case di Commercio, Negozianti e particolari per inviare alla loro clientela, amici e conoscenti gli Auguri di Capo d'Anno.

Modello dell'avviso:

La Ditta

augura

BUON CAPO D'ANNO

alla sua rispettabile Clientela

Affrettare le prenotazioni!

Hasenstein e Vogler

Piazza Vittorio Emanuele I. Piano

Udine

CERCA OCCUPAZIONE, uomo

sulla cinquantina, come scrivano, in servizio, custode, fattorino ecc. Rivolgersi al giornale.

Il congedo della classe del '90

Una lieta... partecipazione di morte

Da Bengasi riceviamo una partecipazione di morte della classe del '90, congedata recentemente, fatta in termini spirituosissimi e gustosissimi. Ecco:

«Dopo lunga e vittoriosa guerra (dura 400 giorni) sopportata con eroica ed esemplare rassegnazione, il 31 dicembre cessava di soffrire per passare a miglior vita la cara ed amata

CLASSE NOVANTA

I figli novantuno, i nipoti novantadue, i pronipoti novantatré, la vedova giberna, la suocera gavetta, la cognata ramazza, e la zia pagnotta, desolati dell'irreparabile stecca, ne danno il triste annuncio.

Il corteo partirà dagli alloggiamenti e percorrendo la via congedo si avvierà alla banchina per prendere imbarco sul piroscafo sbornia facendo rotta per il porto della borghesia, dove riceverà le estreme esequie nella chiesa delle SS. loro case, indi il corteo si scioglierà in piazza della libertà.

UNA PRECE

Per espressa volontà dell'Estinto si prega di non mandare fiori, e si ringraziano anticipatamente coloro che vorranno intervenire alle estreme esequie portando bottiglie di Champagne o fasci di Chiaio.

Bengasi, 31 dicembre 1912.

Tip. Lit. Siamo borghesi.

La grande Macellazione bovina nel S. Natale

Come di consueto in questi giorni, ebbe luogo la grande macellazione bovina per le feste di Natale. Anche quest'anno si abbatterono i più bei capi che si son potuti trovare in Provincia. Traascieremo di specificare i pesi di ogni bua macellato; sarebbe un'utile ripetizione, perché, dal più al meno, tutti i capi erano colossali, basti dire che complessivamente furono dazati 150 quintali di carne fresca. Citeremo unicamente (e cioè a titolo d'onore) il peso del buo più grosso acquistato dal macellaio sig. Del Negro Giuseppe che risultò a netto di chilogr. 594.

Soffermandoci piuttosto a parlare della qualità di buoi macellati, che è molto più interessante del peso. I buoi presentati quest'anno alla macellazione, dimostrano senza dubbio, per la loro bellissima qualità, il notevole progresso fatto nell'allevamento bestiame bovino, ciò che opera grandemente la nostra Provincia. Basterà infatti citare i buoi macellati dalle primarie ditte: Del Negro Giuseppe, Pravisani Alfonso, Del Negro Fratelli, Elasoni Giovanni, Del Negro Rinaldo, Rigo e Rascatti (questo ultimo successore alla ditta Fratelli Sartori in via del Carbonio) per garantire l'acquirente della loro qualità superlativa.

Ma non meno favorevolmente furono giudicati da competenti intenditori i bovini acquistati dalle ditte: Croattini Angelo, Goutardo Cirillo, Del Negro Pietro, Pascoli Andrea, Gismano Luigi, Fioritto Remo, Mangano Pio, Morante Alfonso, Trivelli Pietro, Cantoni Vittorio, Bon Antonio, Tragoni Angelo, Bellina Giuseppe, Livotti Luigi, Vittorio Andrea, Mangano Luigi, Quaso Gio. Batta e Bellina Antonio (quest'ultimo successore ai fratelli Rascatti). Tutti i bovini da loro macellati danno assicurazione che la rapidità delle carni dovrà essere eccellente e ciò in virtù del non mai abbastanza lodato metodo razionale d'allevamento, ed all'ottima qualità dei foraggi somministrati.

Note e Notizie

La Turchia

e le proposte degli alleati

Costantinopoli 25. — In seguito ai telegrammi dei delegati ottomani a Londra, il ministro degli esteri Nourouddin Effendi, ha conferito lungamente con Sir Kiamil Pascià.

Il Consiglio dei ministri discuterà domani le proposte di pace degli alleati.

Nei circoli ufficiali le proposte si dichiarano inaccettabili. Si dice che bisogna attendere la rottura delle trattative e la ripresa delle ostilità a meno che l'intervento della Potenza non faccia decidere gli alleati a moderare le pretese. Si assicura che il governo è deciso a riaprire le ostilità piuttosto che cedere Adrianopoli.

Bordini Antonio, gerente responsabile

Tip. Arturo Bonatti succ. Tip. Bardusio

CERCA OCCUPAZIONE, uomo

sulla cinquantina, come scrivano, in servizio, custode, fattorino ecc. Rivolgersi al giornale.

ESANOFELE

GUARISCE LE FEBBRI DI MALARIA

15 GIORNI DI CURA

GUARIGIONE CERTA

F. BISLERI & C. MILANO

si guariscono facilmente con le

rinomate **Pillole Solventi Fattori**

ed **Unguento antimalarico Fattori**.

Effetto pronto, uso facilissimo. - Pillole n. 50 L. 2.50, vasso

unguento Litro 2 dai Chimici

G. FATTORI & C., via Montforte, n. 16, Milano.

I rivenditori rivolgersi alla Società Anonima «SALUS» Milano, Torino, Genova, Bologna, Venezia.

EMORROIDI

si guariscono facilmente con le

rinomate **Pillole Solventi Fattori**

ed **Unguento antemorroidale Fattori**.

Effetto pronto, uso facilissimo. - Pillole n. 50 L. 2.50, vasso

unguento Litro 2 dai Chimici

G. FATTORI & C., via Montforte, n. 16, Milano.

I rivenditori rivolgersi alla Società Anonima «SALUS» Milano, Torino, Genova, Bologna, Venezia.

GOTTA

Artite-Reumatismi

Il più sicuro potente e radicale

rimedio trovato nel

ELISIR ANTIGOTTO-

SO FATTORI. - Opuscolo gratis dai Chimici G. FATTORI & C., Montforte, 16, Milano. In tutte le farmacie.

Cordial Ardea

Ferro China Arrigon

Caffè Rhum Tripoli

Liquori Speciali della Ditta

Arrigoni e Stradotto

Villa Santina (Udine)

Chiederli nei migliori Caffè, Bot-

tiglierie, Bar ecc.

Grande assortimento

Pianoforti

CAMILLO MONTICO

Via della Posta N. 20

Sciatica Reumatica

CASA DI CURA

Cav. Dottor GIUSEPPE MUMARI

aiuto Ditt. R. DE FERRARI

TREVISO

Ringraziamento

Villa Capadopolli S. Polo di Piave 12

Ottobre 1912.

Carissimo Amico,

Ho tardato a ringraziarti della guarigione ed ecco il perché. La brevità della cura e soprattutto la sua semplicità mi sembrarono impari all'immediato risultato a dubitare la mia guarigione. precario: ma non passati oltre due mesi e non più, mai il più lontano sentore dei dolori provati. Ti ringrazio quindi con la certezza di essere perfettamente guarito; e voglio aggiungere un consiglio per quei disgraziati che soffrono di sciatica ed è che non attendano a ricorrere a te dopo aver lungamente addolorato, perché tanto più facile e sicura è la guarigione quanto meno l'organismo è stato mal trattato. Colla più profonda riconoscenza godo proclamarti il mio più devoto.

Tuo per sempre,

Luigi Dottor Pastro.

Senatore del Regno.

FERRO-CHINA BISLERI

TONICO

RICOSTITUENTE

SANGUE

ACQUA DA TAVOLA

NOCERA-UMBRA

(SORGENTE ANGELICA)

VENDITA ANNUA

10.000.000 di bottiglie

CAFFE' RESTAURANT NUOVO

(VIA MERCATOVECCHIO)

Cucina pronta a tutte le ore

Vini nostrani — nazionali — esteri

Servizio di caffè

Birra della premiata fabbrica Reininghaus di Graz

Proprietario: Franz Wöberndorfer

Manifattura Sellerie

ROMOLO PANSERI

Telefono 4-16 — UDINE — Viale Trieste, 16

(Circoscrizione Porto Pracehuzo e Ronchi)

Finimenti e Sellerie d'ogni specie

Coperte, Impermeabili per carri e cavalli

Materiale di primo ordine

PREZZI MODICI

Magazzini Chincaglierie - Mercerie - Profumerie

UNICO GRANDE DEPOSITO

CON PREMIATO LABORATORIO

Pelliccerie

AUGUSTO VERZA

Mercatovecchio N. 5 e 7 - UDINE

ULTIME NOVITÀ

CAPPELLI FELTRO PER SIGNORE

Premiata Pasticceria - Confetteria - Bottigliaria

VINCENZO PITTINI

UDINE — Via Daniele Manin — UDINE

Telefono 412

SPECIALITÀ PANETTONI uso Milano

GIORNALMENTE FRESCHI

Mandorlati Fondan - Torroni al cioccolato al cedro

e Torroncini - Biscotti esteri e nazionali.

Vini vecchi di marca

Champagne - Liquori di primarie Case

CRAPPEN SEMPRE CALDI

Si assume qualsiasi ordinazione e spedizione anche per l'estero.

CASA

SALUTE

del Cav. Dott.

A. Cavarzerani

per

Chirurgia - Ostetricia

Malattie delle donne

Visite dalle 11 alle 14

Gratis per i poveri

Via Prefettura, 10 - UDINE

Telefono N. 305

Sciatica Reumatica

Lombaggine e Neuralgie Reumatiche

CASA DI CURA

del dottori

G. FAIONI e R. FERRARIO

Visite ogni giorno

dalle 10-12 e dalle 13-16

Udine - Via Prefettura 19 - Udine

CASA DI CURA - CONSULTAZIONI

Gabinetto

di FOTOLETTROTHERAPIA, malattie

Pelle Segrete - Vie urinarie



GRAND PRIX
ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE
TORINO 1911

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE

DI FAMA MONDIALE e DI USO UNIVERSALE

APPROVATO DALLA SCIENZA E DICHIARATO DALLA CLINICA

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

ESSENDO SICURO ALIMENTO DI RISPARMIO, NEGLI ADULTI MANTIENE ALTI I POTERI FISIOLOGICI E AI BAMBINI FORNISCE I PRINCIPI NECESSARI AL NORMALE SVILUPPO DELL'ORGANISMO.

Nella **SPOSSATEZZA**, comunque prodotta, **RIDONA LE FORZE**

SI USA TUTTO L'ANNO SENZA RIGUARDO A STAGIONI

GUARISCE: Neurastenia - Gonorrea - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Enteritis - Malattia di stomaco - Gonorrea - Debolezza di vista - Esercizio fisico negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3.50 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia monstre, per posta L. 18 - pagamento anticipato, diretto all'inventore GAV. ONORATO BATTISTA - Farmacologia Inglesa del Corvo - NAPOLI - Correo Umberto I. N. 118, palazzo proprio - Indirizzo telegrafico: ISCHIROGENO - NAPOLI.

Importante opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTILEPPI - OLIGODIPTERINA - IPNOTINA, si spedisce, gratis, dietro carta da visita.

Non pubblichiamo i ringraziamenti, che giornalmente ci pervengono, perché riteniamo essere poco serio lodarsi in pubblico con le espressioni dei guariti.

Il primo tonico-ricostituente preparato per riunire in una forma liquida e stabile i principali medicinali, che isolatamente presi riescono di poca efficacia, fu l'Ischiogeno, il quale, per i suoi effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, ben presto addivenne così indispensabile nella pratica medica giornaliera, da rendersi di fama mondiale e di uso universale. E tale mirabile successo spinse altri a mettere in commercio, dello stesso, che sostituissero l'Ischiogeno, nelle apparenze e financo nel nome, così prendere chi il tema ISCHI e chi la desinenza OGENO. Ma gli imitatori non riuscirono nell'intento, dappoiché i mali guariscono con i rimedi autentici, e non con i paroloni. La fama e la diffusione del nostro preparato sono dovute alla sua reale ed immediata potenza curativa, la quale viene luminosamente comprovata dall'uso personale, che ne fanno Clinici e Scienziati illustri di tutto il mondo, e dall'insuperabile unico primo premio, che nell'Esposizione Internazionale di Torino 1911, è stato assegnato al solo Ischiogeno, fra tutte le specialità farmaceutiche esposte e premiate con onorificenze di gradi inferiori, quali il Gran Diploma d'Onore, la Grande Medaglia d'Oro, d'Argento, ecc.

L'ISCHIROGENO è iscritto nella prima Edizione della FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA. - Approvato ed adottato dalla Direzione di Sanità Militare, viene somministrato anche ai nostri Militari della Colonia Eritrea e della R. Marina.

Il solenne responso della Giuria, che unicamente all'ISCHIROGENO ha conferito la più alta Onorificenza, il **GRAN PREMIO**, è la più splendida ed incontestabile affermazione del suo reale valore e della sua superiorità su tutti i preparati del genere.

Vendesi in tutto il mondo - Chiedete nelle buone farmacie - Esigete la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartoncino del flacone, di cui, a richiesta del sig. Dottor, qui a lato si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le contraffazioni e le falsificazioni.

AGENZIA

con
Stabilimenti propri
a CHIASSO
per la Svizzera
a NICE
per la Francia e Colonia
a S. LUDWIG
per la Germania
a TRIESTE
per l'Austria-Ungheria

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei **FRATELLI BRANCA** di Milano

I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione.

Guardarsi dalle Contraffazioni

Esigete la Bottiglia d'Origine

Altre SPECIALITÀ della Ditta:

VIEUX COGNAC
SUPERIEURCREME
LIQUORIGRAN LIQUORE GIALLO
"MILANO"SCIROPPI
CONSERVEVINO
VERMOUTHConcessionari Esclusivi
per la vendita del FERNET-BRANCAnell'AMERICA del SUD
C. F. KOPPEL & C. - GENOVAnella SVIZZERA e GERMANIA
G. FOSSATI - CHIASSO - S. LUDWIGnell'AMERICA del NORD
L. GANDOLFI & C. - NEWYORK

AGENZIE

in
ITALIA
ROMA
Via Lata al Corso, N. 6
GENOVA
Vias. Giac. e Filippo, 12
TORINO
Via Orfane Num. 7
(Palazzo Barolo)

REGALI

per Compleanni, Onomastici,
Feste Natalizie, Capo d'anno, ecc.

MIGONE 1913

Il migliore ALMANACCO profumato
DISINFETTANTE PER PORTAFOGLI

Questo almanacco che conta molti anni di vita, per i pregi artistici di cui è dotato, nel suo profumo squisito e durevole, per le notizie utili che contiene è il preferito. Esso è l'omaggio più gentile che si possa fare a signore ed a signorine in occasione delle feste natalizie, di capo d'anno ed in ogni fausta ricorrenza. Il CHRONOS-MIGONE 1913 è profumato all'Essenza LILLA e contiene artistici quadretti cromolitografici illustranti:

LO SPORT

Il CHRONOS-MIGONE costa L. 0.50 la copia, più cent. 10 per la raccomandazione nel Regno, per l'estero cent. 25. In dozz. L. 5. - franco di porto.

Teniamo pure un altro Almanacco, FLOREALIA-MIGONE 1913 (linguaggio dei fiori) con finissime cromolitografie e brevi poesie sul simbolo dei fiori illustrati.

Il FLOREALIA-MIGONE costa L. 0.50 la copia, più cent. 10 per la raccomandazione nel Regno, per l'estero cent. 25; in dozz. L. 4. - franco di porto. Si accettano le pagamenti anche frazionati.

I suddetti Almanacchi si vendono da tutti i cartolai, profumieri, chincaglieri.

Scatole Regalo-Migone

BACIO D'AMORE-MIGONE elegante cofanetto in raso confezionato. 1 flacone essenza, 1 pezzo saponi, 1 scatola polvere viso della Profumeria GIGLIO D'ORO. Si spedisce franco di porto nel Regno per L. 1. - L. 10. -

SCATOLA REGALO N. 64, elegantemente confezionata in raso e perlacea, contiene: 1 flacone estratto, 1 flacone Colonia, 1 pezzo sapone ed una scatola Violette. Si spedisce franco di porto nel Regno per L. 6.50.

VIOLETTA DI PARMA-MIGONE scatola elegantemente confezionata, contiene: 1 flacone estratto, 1 pezzo sapone ed una scatola Polvere GIGLIO D'ORO. Si spedisce franco di porto nel Regno per L. 4.50.

Le scatole Regalo-Migone, come qualsiasi articolo di vostra fabbricazione, trovano sempre pronta in ricco e vasto assortimento. A richiesta si spediscono anche a pezzi per regalo, e vi si applica, occupando il biglietto di visita del committente.

Deposito generale via MIGONE & C. - MILANO, Via Orfidi (Passaggio Centrale, 2).

(1797-1870)

Ricordi Militari del Friuli

raccolti da

ERNESTO D'AGOSTINI

Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428 con 9 tavole topografiche in litografia; il secondo di pag. 54 con 10 tavole.

Prezzo dei due volumi L. 5.00.

Dirigere cartolina-vaglia alla Tipo-
grafia Arturo Bassetti success. Tip.
Bardusco - Udine.

F. COGOLO, callista

estirpatore dei CALLI
ATTESTATI DI PRIMARI PROFESS. MEDICI
Via Savorgnana - UDINE
A richiesta si reca anche in Provincia

Rinforzatevi!!

Fate lista la vostra assistenza

assiecurarvi la salute

IL Polifosfol

Vi guarisce
Vi dà energia nuova
Vi rinforza stabilmente
la forza

Vi ridona la memoria e
la vivacità del pensiero eliminando ogni disturbo
conseguente a gravi malattie.

Da celebrità Mediche ritenuto insuperabile nel curare l'esaurimento nervoso del
nevrastici e nevropatici.

IL "POLIFOSFOL"

è il ricostituente sicuro, il rimedio ideale di chi si trova sfiancato
in cura fallita.

L. 3.00 un flacone Nelle farmacie e presso l'inventore CESARA
L. 15.00 sei flaconi ALVISE farmacista in Valdagno (Vicenza.)
franco di porto Istruzioni ed attestati GRATIS

RIMEDIO UNIVERSALE GARANTITO

RIGENERATORE

GLICERO - CLOROFOSFOLATO DI MANGANESE, CALCIO E FERRO

Dopo 30 anni da che fu inventato il RIGENERATORE del Chim. Nicola Contardi sperimentato MERAVIGLIOSO in tutto il mondo, ci piace riferire un attestato d'illustrazione per rispondere alle granchissime di medaglie e di onorificenze ottenute dagli imitatori del VERO RIGENERATORE.

NAPOLI, 7 Dicembre 1911

Nel numero ormai strabocchevole delle preparazioni ricostituenti spicca con

POSTO D'ONORE

il RIGENERATORE messo in commercio dalla Ditta Lombardi e Contardi.

Il farmaco fu preparato con onestà e serietà di vedute scientifiche, ed io perciò dopo esperienze faticose, non esito di affermare che esso corrisponde splendidamente in tutti i casi nei quali occorre ricostituire l'organismo per qualsiasi ragione esaurito.

Professore ADOLFO BIONDI, (Via Tarsia, 23)

Docente di Patologia e Clinica medica nella R. Università di Napoli, Medico primario degli Ospedali, Membro dell'Accademia, Medico Chirurgo di Napoli ecc.

Il Prof. comm. GIUSEPPE MANFREDONIA

Medico capo dell'Ospedale 'Incurabili' di Napoli, scrisse la seguente poesia:

LO RIGENERATORE

Da lo chimico Nicola Contardi

Sonetto.

E' barzamo senz'acido benzoino

Fatto da chesse umane benedette.

Nu' tocca sana, nu' remedio aroico.

Che esse li malato da li lieto.

Nu' letteco slacciato, nu' mottoico

Se po' schiatta a li bene le ricotte,

Cu lo malano suo po' la stoico

Essepo nu' remedio sana plette.

Qua balzamo Toli t qua Tremontina!

Chieste so tutte agnate po' la utocia,

So' bobbe cloroformio, o China, China;

Quanno la morte po' scola e ammocia

Vede che dale sta guappe medicina,

S'arraggia, chingua, se dispera e sciosola.

PEPPE MANFREDONIA

L'insigne Prof. P. G. SPINELLI, distintissimo
Ostetrico e Ginecologo di fama mondiale; così
scrive:

« Ho sperimentato da molto tempo il Rigen-
eratore, e posso attestare che è assai ben tollerato
e che riesce, come ricostituente, meravigliosa-
mente.

Nelle insufficienze ovariche nella dismenorrea,
nelle cloro-anemie, nelle anemie da emorragia e
metrorragia, ho veduto dei benefici grandissimi
con l'uso del Rigenatore.

Napoli 14 - 3 1912.

Prof. P. G. SPINELLI.

Parco Margherita palazzo proprio con Casa di
salute di prim'ordine.

N. B. Il RIGENERATORE CONTARDI si vende ovunque a L. 3 e si spedisce in tutto
il mondo per L. 4 N. 4 N. 4 si spediscono in Italia per L. 12, estero L. 15 anticipato alla fabbrica
Lombardi e Contardi, Napoli Via Roma N. 345. -- OPUSCOLI GRATIS, con memoria speciale
per la cura del diabete.

LIRE
1,500,000

Prezzo del biglietto

LIRE TRE

è il 1.° Premio dell'ultima Grande lotteria
Italiana che si estrae irrevocabilmente il

15 GENNAIO 1913

con 8882 Premi per un importo complessivo
di Lire

2.000.400

I biglietti sono sempre in vendita presso la Banca
d'Italia in Roma, Servizio Lotteria; presso tutte
le Sedi e Succursali; presso tutte le Banche e
Banchieri, Cambia-Valute, Banchi-Lotto e Uffici
Postali del Regno.

Per spedizioni aggiungere le spese postali.

I BIGLIETTI dell'ultima GRANDE LOTTERIA ITALIANA si spediscono in tutto il
mondo inviando vaglia colle spese postali all'agenzia L'UTILE, Banco di Cambio, 32 via
Carlo Alberto, Milano.

La réclame è commercio.